

**DOPO IL VOTO  
CI DOVRÀ PENSARE  
IL NUOVO SINDACO**

di **Michele Boni**

Mercoledì sera in consiglio comunale è andato in scena l'ultimo capitolo sulla piscina, chiusa dal luglio 2018 e mai più riaperta. In aula sono stati presentati due ordini del giorno per poter vedere nuovamente spalancate le porte del centro natatorio di via Degli Atleti, ma con punti di vista differenti.

Da una parte tutte le opposizioni con il loro documento hanno provato a impegnare il sindaco Francesco Sartini e la giunta a mettere a norma la struttura ottenendo il certificato di prevenzione incendi con i soldi dell'ente, asse-



La piscina è chiusa dall'estate 2018 perché non a norma

## «**Piscina chiusa dal 2018: nessuna speranza di riaprirla per l'estate**»

«**Boccia** proposta delle minoranze per la messa a norma della struttura a breve

gnare temporaneamente la gestione a una società giusto per i prossimi mesi prima di fare una vera e propria gara d'appalto. «A nostro parere mettendo in atto questa operazione per giugno la piscina potrebbe riaprire utilizzando anche parte dell'avanzo di bilancio, dopo tre anni di nulla da parte vostra» ha detto Alessandro Cagliani di Noi per Vimercate.

Di tutt'altro avviso la maggioranza pentastellata: il capogruppo Patrizia Teoldi ha presentato un secondo ordine del giorno (approvato dall'aula) in cui si chiede la

«**Approvato un Odg del M5s: nuovo bando**

riapertura della struttura, ma si impegna l'esecutivo Sartini a «valutare e predisporre, nel più breve tempo possibile, un nuovo bando di riqualificazione e gestione dell'area sportiva di via Degli Atleti e in particolare dell'impianto natatorio, che consenta alla città di disporre nuovamente di un impianto natatorio funzionante, con garanzia di modernità, adeguatezza alle esigenze del territorio, sostenibilità e continuità di servizio per

i prossimi anni con un partenariato pubblico e privato».

Una richiesta, quella dei grillini, che come hanno spiegato la stessa Teoldi e la collega Nadia Giusto «ha bisogno di seguire questo tipo di iter; i tempi per la riapertura dell'impianto oscillano più o meno tra i 10 e i 12 mesi sia che si facciano dei lavori complessi di ristrutturazione o ci si impegni solo per l'ottenimento della cpi (certificazione prevenzione in-

cendi)».

Le minoranze non hanno condiviso la posizione della maggioranza: «Noi stiamo cercando di restituire un servizio che voi avete tolto alla popolazione» ha chiosato Mariasole Mascia. «Questo vostro ordine del giorno è una presa in giro per i cittadini» ha aggiunto Cristina Biella del centrodestra. Mentre Mattia Frigerio ha suggerito all'amministrazione: «Fermatevi, non vincolate chi amministrerà dopo di voi con progetti faraonici». Idea condivisa anche dalla pidina Vittoria Gaudio e dal collega di Azione Davide Nicolussi. «Qualsiasi strada percorreremo - ha replicato Sartini - non riusciremo comunque a riaprire la piscina entro la fine di questa legislatura. Se l'abbiamo dovuta chiudere è per un senso di responsabilità verso i nostri cittadini perché è una struttura non a norma dal 1998». ■